POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida

Original
Nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida / Bianco, Paolo. - In: DISLIVELLI. - ISSN 2039-5442. - ELETTRONICO. - 114:(2022), pp. 31-33.

Availability:
This version is available at: 11583/2977009 since: 2023-03-14T23:56:20Z

Publisher:
Associazione Dislivelli

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

28 April 2024

n e w s m a g a z i n e

Primo piano Largo ai giovani

n. 114 / marzo - giugno 2022

Dislivelli
Ricerca e comunicazione sulla montagna

ISSN 2039-5442 Dislivelli (Torino) [Online]

Dislivelli
Ricerca e comunicazione sulla montagna
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Torino il 21 aprile 2010.
Direttore responsabile Maurizio Dematteis

In questo numero

Primo piano

I giovani, protagonisti di una montagna nuova p. 3
di Federica Corrado e Stefano Sala

La narrazione

Rete Rifai: la rivincita delle aree interne *di Giulio Nascimben* " 5
La presidente dei giovani *di Luca Serenthà* " 8
Montagne in movimento: giovani sul campo nelle terre alte " 10
di Valentina Porcellana
C.U.Mò: per il futuro della Carnia *di Aura Zanier* " 13
Isoipse: costruire nuove professioni *di Erwin Durbiano* " 15
Creare ecosistemi *di Roberto Sartor* " 18
Officina Giovani Aree Interne: rafforzare il protagonismo " 27
di Donati S., Sonzogno G.V., Spalazzi A., Troiano L.
I giovani d'Europa vogliono restare in montagna " 28
di Carla Lostrangio e Blandine Camus
Nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida *di Paolo Bianchi* " 31

La cura delle Alpi

La Consulta dei Giovani della CIPRA *di Nicolas Rodigari* " 34

Telelavoro in montagna

Che mondo sarebbe senza i giovani? " 36
di Chiara Guidarelli e Giulia Cerrato

Da leggere

I tacchi e la Vibram *di Enrico Camanni* " 39
Montanari di ieri e di oggi: al di là di ogni etichetta " 40
di Maria Anna Bertolino

Da vedere

Museo Città Territori. Sistemi in divenire *di Andrea Lerda* " 41
I ghiacciai testimoni della crisi climatica *di Enrico Camanni* " 43

Dislivelli.eu
Testata registrata presso il Tribunale di Torino in data 21 aprile 2010 (Iscrizione numero 23)
ISSN 2039-5442 - Dislivelli (Torino) - [Online]

Editore
Associazione Dislivelli

Direttore responsabile
Maurizio Dematteis

Redazione
Claudia Apostolo (Legambiente Alpi)
Vanda Bonardo (Legambiente Alpi)
Enrico Camanni
Alberto Di Gioia
Roberto Dini (Istituto di Architettura Montana)
Marta Geri
Andrea Membretti
Andrea Omizzolo (Eurach Research)
Francesco Pastorelli (Cipra Italia)
Giacomo Pettenati
Luca Serenthà (Fatti di montagna)
Filippo Tantillo (Strategia Nazionale Aree Interne)

Impaginazione
Alberto Di Gioia

Rivista realizzata in Viale Pier Andrea Mattioli 39, 10125 Torino, Tel. +39 0115647406, Mob. +39

Immagine di copertina:
Giovani della rete RIFAI
https://www.reterifai.it/

Dislivelli
Ricerca e comunicazione sulla montagna
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Torino il 21 aprile 2010.
Direttore responsabile Maurizio Dematteis

Nuovi spazi collettivi per la Valle Bormida

di Paolo Bianchi

L'area si trova a cavallo delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, i Comuni che la compongono fanno parte di 5 diverse Unioni Montane, il Sistema Sanitario è gestito da 4 Aziende Sanitarie, sono presenti 3 diversi Istituti Comprensivi e 2 differenti aziende si occupano del Trasporto Pubblico Locale. Come garantire l'accesso ai servizi?

La carenza e la scarsa accessibilità dei servizi essenziali nelle Aree Interne è una delle ragioni principali dell'abbandono, dello spopolamento e della mancanza di presidio dei territori fragili. Gli investimenti in ambito pubblico inoltre, negli ultimi anni, si sono concentrati principalmente in grandi opere per le aree urbane, lasciando dimenticato un vasto territorio, che rappresenta circa il 60% di quello nazionale.
Fin dai primi passi della Strategia Nazionale per le Aree Interne, uno degli obiettivi principali è stato quello di adeguare la qualità e l'accessibilità dei servizi di istruzione, salute e mobilità nelle Aree interne dove questi servizi non vengono soddisfatti. La vera e propria assenza di un diritto di cittadinanza garantito costituzionalmente infatti, non fa altro che alimentare il circolo vizioso che spinge un territorio a spopolarsi a causa dei pochi servizi, inducendo un'ulteriore rarefazione dei pochi ancora presenti e l'intensificarsi dell'emorragia di giovani.
In Valle Bormida, caso peculiare di questo fenomeno di spopolamento e assenza di servizi, il decentramento rispetto alle direttrici economiche e di transito ha però inizio a partire dal 1738 quando, con il Congresso di Vienna, l'intero territorio delle due Bormide viene consegnato ai Savoia che spostano nel Cebano e nell'Astigiano le principali vie di comunicazione con il mare. Lo sviluppo stradale e ferroviario, attuato tra la seconda metà dell'800 e il primo '900 ha aggravato la marginalità, rafforzata da un contesto morfologico arduo e limitante, tipico dell'ambito Appenninico. L'industrializzazione ad opera dell'ACNA di Cengio inoltre ha lasciato dietro di sé pesanti danni ambientali che hanno allontanato, nel periodo post bellico, la fetta di popolazione attiva.
Benché l'isolamento abbia conservato fino ad oggi caratteri morfologici, urbani e tipologici che dimostrano un passato tutt'altro che marginale, ora il tessuto sociale ed economico è fortemente compromesso da una spiccata anzianità e da una disomogenea presenza di attività economiche. L'area è caratterizzata inoltre da un multicentrismo amministrativo che genera una grande difficoltà

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Torino il 21 aprile 2010.
Direttore responsabile Maurizio Dematteis

nella pianificazione: si trova infatti a cavallo delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, i Comuni che la compongono fanno parte di 5 diverse Unioni Montane, il Sistema Sanitario è gestito da 4 Aziende Sanitarie, sono presenti 3 diversi Istituti Comprensivi e 2 differenti aziende si occupano del Trasporto Pubblico Locale.
Come si può quindi trovare un modo di garantire il diritto di accesso ai servizi essenziali in questo territorio? In una tesi di Architettura discussa al Politecnico di Torino e supervisionata dai relatori Marco Trisciuoglio, Simona Della Rocca ed Elena Camilla Pede, sono state proposte una serie di architetture ibride di uso collettivo che siano la riposta puntuale a questi problemi di carattere territoriale, come la lontananza dai servizi sanitari, la mancanza di adeguati spazi dedicati alla didattica e al supporto delle famiglie o la necessità da parte dei cittadini di utilizzare un trasporto pubblico collettivo organizzato e funzionante.
Per rispondere alle istanze del territorio, gli interventi proposti sono occasionali ma interconnessi, collocati dove la riposta ad un'esigenza o ad un problema può avere un eco che si estende ben oltre i confini strettamente comunali; architetture empatiche con il contesto, fattibili e misurate, che hanno il valore di risolvere delle parti di tessuto urbano in degrado e di fornire gli strumenti alle comunità locali per il rilancio del territorio.
Per quanto riguarda il primo progetto, collocato a Cortemilia (CN), quello che si propone è un modello assistenziale continuativo, basato sulle persona e la sua autonomia nella cura. Il nuovo paradigma è quindi un luogo dove alle pratiche sanitarie tradizionali, come quelle ambulatoriali, si integrano quelle specializzate attraverso spazi flessibili aperti alla comunità. Spazi di accoglienza, socializzazione, studio ed educazione per dare forma ad una Casa della Salute che da ospedale diventi luogo di ricerca del benessere psicofisico e sociale, per ogni membro della comunità.
Nel caso della scuola, il modello da adottare è quello di un'istruzione diffusa, multifunzione, aperta alle realtà economiche, culturali e sociali del territorio. Quello proposto a Monesiglio (Cn) è un luogo di apprendimento scolastico, un Asilo Nido, che sia anche un Centro Civico con spazi dedicati alla formazione professionale, alla DAD e alle attività promosse dai gruppi di azione locali.
In merito al tema della mobilità, non è solo necessario ripensare la stazione dei treni in modo che sia anche terminal per i bus, ma dare forma ad un luogo ibrido che raccolga i flussi degli abitanti che scendono in fondovalle per spostarsi e che hanno bisogno di servizi di passaggio. Quelli progettati a Cengio (SV) sono ambienti per il lavoro e lo studio, per lo scambio di informazioni e merci e il passaggio dal trasporto individuale a quello collettivo. Un Hub Intermodale che non sia solo via di uscita dal contesto territoriale

Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Torino il 21 aprile 2010.
Direttore responsabile Maurizio Dematteis

della Valle Bormida ma, assieme agli altri progetti, un luogo dove offrire uno scenario di vita alternativo a coloro che qui vivono o tornano, preferendo una diversa dimensione dell'abitare.
Paolo Bianco

More info:
https://webthesis.biblio.polito.it/19674/
www.instagram.com/appennino_laltro/
appenninoaltro@gmail.com